

PARLA MANTOVANO

La risposta delle istituzioni non si farà attendere

Il sottosegretario all'Interno ha preso parte alla conferenza su "Comunicare la Sicurezza"

DI FRANCESCA DI MATTEO

Il tono è duro perché duro è il gesto.

Un bazooka lasciato di fronte al Tribunale di Reggio Calabria non è una «semplice intimidazione» ma si tratta «dell'ennesima conferma della guerra dichiarata dalla 'ndrangheta contro lo stato e contro tutte le sue articolazioni».

Così, senza mezze parole, il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano stigmatizza l'episodio del bazooka monouso, "regalo" donato al capo della procura di Reggio Calabria, Giuseppe Pignatone, dalla criminalità organizzata che con una telefonata al centralinista si premura che la consegna avvenga nella

maniera giusta.

E nel mezzo della conferenza organizzata a Roma dalla Fondazione Nuova Italia dal titolo "Comunicare la Sicurezza" nella capitale, Mantovano risponde al moderatore, Gabriele Natalizia che non manca di introdurre i temi caldi del dibattito facendo ovviamente prima riferimento al grave gesto accaduto a Reggio.

Una dichiarazione di guerra ribadisce più volte il sottosegretario Mantovano durante il convegno, a cui però lo Stato risponde senza timore ma con una linea forte e decisa a sman-

tellare anche la più potente e pericolosa organizzazione criminale basata sulle 'ndrine.

«Come accaduto in passato al cospetto di atti simili, la risposta delle istituzioni non si farà attendere». Lo dimostrano «le duecentocinquanta perquisizioni eseguite a partire dall'altro ieri», lo conferma la volontà di trattare il fenomeno della criminalità organizzata calabrese alla stregua di quanto fatto «negli anni novanta con la mafia in sicilia» constatando gli elementi di contatto, come la struttura verticale dell'organizzazione e la ramificazione delle sue attività sull'intero

su il territorio nazionale.

